



Cultura & Spettacoli

Esce venerdì per Solferino "Nudo di padre", il nuovo libro dell'autore tarantino Rossano Astremo. Dal 7 al 9 febbraio il minitour pugliese di presentazione che passa per Bari, Gallipoli, Alessano e Lecce

Lara GIGANTE

Se diventare genitori è una condizione a cui si giunge impreparati, altrettanto complesso e imponderabile è il destino di essere figli. Nessuna possibilità di scegliere né le famiglie, né le geografie in cui venire al mondo. Può accadere, allora, che ci si trovi davanti a una polaroid che ritrae un padre e un figlio in un giorno d'estate, intenti a vivere quello che sembra essere un momento di spensierata condivisione familiare. Eppure, l'apparenza tradisce la realtà.

Fin dalle prime righe di "Nudo di Padre", il romanzo di Rossano Astremo, autore tarantino, in uscita il 31 gennaio per la casa editrice Solferino, la distanza emotiva tra i due protagonisti - padre e figlio - emerge con chiarezza. L'istantanea, potenziale testimonianza di un legame affettuoso, diventa simbolo di un rapporto fatto di abissi emotivi e silenzi. Astremo scrive con un linguaggio lucido e penetrante, un memoir, spettro di analisi più ampia del proprio vissuto e di un'intera generazione. Il padre, descritto con un realismo senza sconto, è l'emblema di un uomo che, pur presente fisicamente, è incapace di rispondere ai bisogni affettivi del figlio. Non crudele e violento, come quello incontrato nelle pagine di Cormac Mc Carthy, ma remoto e distante, ritratto con le sue camicie sbottonate, le scarpe impolverate e la pelle bruciata dal sole, un uomo la cui incapacità di costruire un legame affettivo è l'ombra che si allunga sulla vita del figlio. Al contrario, la madre incarna il sacrificio e l'amore, congiunti alla solitudine nella lotta quotidiana, per mantenere la speranza di un futuro migliore per il suo terzo-genito.

In questo scenario familiare l'indifferenza emotiva e la di-

Padri e figli, un memoir il ritorno di Astremo



Esce il 31 gennaio per Solferino il nuovo romanzo dello scrittore e poeta tarantino Rossano Astremo "Nudo di padre". A febbraio il tour di presentazione in Puglia

parte di sé stesso, quella lasciata irrisolta e che riesce a ricostruire. "Nudo di Padre" si presenta un'opera di intensità narrativa, mitigata e composta da un linguaggio levigato, forse per stile e per esperienza. Un racconto intimista che apre lo sguardo sulla condizione del figlio, sulla relazione fondativa della famiglia nell'individuazione dell'io e di una generazione che ha vissuto il conflitto tra il desiderio di cambiamento e la difficoltà di trovare i percorsi per realizzarlo.

«I temi - dice Rossano Astremo - sono l'emancipazione dalle origini attraverso lo studio, in qualche modo l'uscire fuori da una visione patriarcale del mondo contadino e del Sud. Questo romanzo può essere definito un "memoir sbagliato", come il Negroni, perché è sì fortemente autobiografico ma c'è anche tutta una parte, che riguarda la vita di mio padre prima della mia nascita, che è completamente inventata. Non è il mio primo romanzo, ma sicuramente è, fino a questo punto, la mia opera più matura».

Rossano Astremo sarà in Puglia per un tour di presentazioni da venerdì 7 a domenica 9 febbraio. Questo il calendario completo: il 7 alle 12.30 alla libreria Liberrima di Bari; l'8 alle 16.30 alla libreria Macaria di Gallipoli, e alle 19 alla libreria Idrusa di Alessano, infine il 9 alle 10.30 alla Biblioteca Ogni Bene di Lecce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



trovera e dalla sua necessaria ribellione, giunge al faticoso e radicale distacco dell'età adulta. La crescita del protagonista è un continuo rincorrersi di esperienze e figure che, tuttavia, non riescono mai a colmare il vuoto paterno. In questa ricerca persistente e mai smansiosa, il giovane protagonista si rifugia nel mondo letterario, trovando, tra i primi, in Calvino, Morante, Pasolini, Moravia, Pavese, i riferimenti per la costruzione di una propria identità.

La relazione con il padre, pur restando centrale nella narrazione, diventa occasione di un'indagine più profonda sull'essere figli, custodi di una memoria individuale, che si intreccia con quella collettiva. Le

esperienze del singolo diventano universali, in una scrittura limpida, che non cede mai il passo alla retorica emotiva. L'autore cuce, come un rasoio, la memoria e l'identità, trasmettendo la complessità dei legami familiari. Per questo, il romanzo, riflessione intima e personale, si allarga come lente sul contrasto tra un mondo rurale, privo di prospettive e le promesse di un boom economico che tardava a materializzarsi nell'Italia del sud, tra gli anni Ottanta e Novanta. In questa mappatura emotiva affiora alla memoria anche la stagione culturale del Salento, che Astremo ha vissuto negli anni universitari in prima persona e quella della capitale, dove vive e lavora da vent'anni, raccontata nel momento in cui il panorama culturale veniva segnato da importanti trasformazioni.

Ed è letteratura e non più autobiografia, quando l'esperienza del singolo si pone in continuità anche con le nuove generazioni. In particolare con gli adolescenti, con cui condivide un legame di caparbietà e insofferenza, nei confronti di un mondo che non ha risposte. Attraverso il contatto, quasi casuale, con i più giovani, l'autore e protagonista, ritrova una



"Nudo di padre"
Rossano Astremo
Solferino 2025
collana Pavoni
224 pagine
17,50 euro

“Non il mio primo romanzo ma certamente il mio lavoro fino a qui più maturo”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Grazia RONGO

L'associazione Donne in Corriera, presieduta da Maria Gabriella Caruso, ripropone a Bari il format dei "Dialoghi" di domenica mattina (alle 11), nel Teatro Abelianò, da oggi fino al 9 marzo. "Stati di Coscienza" è il titolo di questa edizione, che pone al centro dei quattro incontri le riflessioni sul "tema dei temi" o, come lo definiva il filosofo David Chalmers, "the hard problem" cioè "il problema difficile".

La Coscienza infatti resiste a qualsiasi mutamento umano, a tutte le evoluzioni, anche a quel-

Con Cristianini ripartono oggi all'Abelianò di Bari di "Dialoghi" delle Donne in corriera

Umanisti e filosofi a confronto sul tema "Stati di coscienza"

la ultima che invece ha interessato l'intelligenza, ormai divenuta anche artificiale. La Coscienza è sempre lì, perché interessa l'essere, ha a che fare con quello che siamo in quanto siamo. I Dialoghi delle Donne in Corriera offrono quindi l'occasione per riflettere attraverso le declinazioni che scienziati, umanisti, filosofi e letterati proporranno, spaziando dal mondo naturale a quello della cultura, dalla società fino alla dimensione più individuale e cognitiva. Tutti gli appuntamenti sono coordinati da Pino Donghi, saggista, semiologo e divulgatore scientifico, che cura la rassegna, assieme ad Antonella Prenner, filologa e latina-

sta, che insegna Letteratura Latina all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale.

Si inizia oggi con il dialogo sul tema "Homo e Machina sapiens: intelligenze naturali, intelligenze artificiali e il futuro della mente", con Nello Cristianini, che insegna Intelligenza Artificiale all'Università di Bath, che cercherà di rispondere a questioni di coerenza attuale come la differenza tra intelligenza naturale e intelligenza artificiale, funzionamento ed efficacia di ChatGPT e similari, e se c'è anche la remota possibilità che un giorno possa esserci anche una coscienza artificiale.

Il secondo appuntamento, do-

menica 9 febbraio, vedrà protagonista Simone Gozzano in dialogo con Antonella Prenner su "In principio era il Cuore. Le idee della mente, dall'antichità greco-latina al problema difficile". Gozzano insegna Logica e Filosofia della Scienza all'Università de L'Aquila occupandosi prevalentemente di metafisica e filosofia della mente. Domenica 16 febbraio protagonista Jhon McCourt che parlerà di "Alla ricerca del flusso di coscienza. Letture critiche da James Joyce" con un excursus su come la letteratura novecentesca ha affrontato la questione della coscienza, un viaggio in compagnia di Leopold Bloom, il protagonista



Nello Cristianini insegna Intelligenza Artificiale all'Università di Bath. Parlerà di "Homo e Machina sapiens"

dell'"Ulysses" di James Joyce. McCourt, di origine irlandese, è rettore dell'Università di Macerata, e presidente dell'International James Joyce Foundation.

La rassegna si conclude domenica 9 marzo con Marcello Masmimini, neurofisiologo, ordinario nel dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Milano, e il suo intervento su "Misura ciò che è misurabile. Coscienza complessità cerebrale".

L'ammonimento di Galileo sottende anche la ricerca neuroscientifica, ma con la coscienza invece, come funziona?

Per assistere ai Dialoghi si può acquistare un abbonamento per i quattro appuntamenti (40 euro) o il singolo biglietto (12 euro). Ingresso gratuito per studenti delle superiori e dell'Università. Info: 339.1009564.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro



Leona Woods

In scena la storia di Leona Woods e la bomba

In occasione della Giornata della Memoria arriva in Puglia da domani al 30 gennaio "La donna della bomba atomica", per la regia di Alessio Tagliente. Lo spettacolo, tratto dall'omonimo libro di Gabriella Greison, affermata fisica, scrittrice e divulgatrice scientifica italiana, racconta la storia di Leona Woods (1919-1986), la più giovane scienziata ad aver preso parte al Progetto Manhattan, che portò alla realizzazione della bomba.

Così, il racconto del più grande evento scientifico della storia dell'umanità avviene in prima persona, con le vicende della protagonista e i suoi crescenti moti interiori. Esperta in rilevazione delle particelle e abile misuratrice di neutroni nel processo di fissione, Leona Woods entra a far parte del gruppo di lavoro del suo amico Enrico Fermi, e con lui crea la pila atomica, a cui Oppenheimer, "il distruttore di mondi", si affida per il Trinity Test di Alamogordo.

Leona Woods inizia a lavorare al progetto subito dopo aver ottenuto il dottorato in Fisica all'Università di Chicago all'età di 23 anni. Emerge, inoltre, sulla scena, il rapporto con Arthur Compton, suo primo mentore e premio Nobel per la Fisica (1927), con cui intraprende un viaggio spirituale. Lo spettacolo andrà in scena domani al Teatro Fusco di Taranto (a scelta in abbonamento) alle ore 21 e martedì in matinée; poi, nei teatri comunali di Nardò (29 gennaio ore 21) e Ceglie Messapica (30 gennaio ore 21) nell'ambito delle stagioni teatrali in collaborazione con Puglia Culture. R.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA